

"I GIORNI DELLA NOSTRA VITA"

di MARINA SERENI

96 pagine - 50 lire
Edito dagli Editori Riuniti

Acquistatelo! Diffondetelo!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO 10 MARZO 1956

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 70

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Scandali in serie al Festival di Sanremo

(Nella foto: Antonietta Torricelli, la «voce nuova» del Festival)

In 3ª pagina il nostro servizio



LA CAMERA CONTRO LE DISCRIMINATORIE MISURE DI SCELBA

Approvata la legge che impedisce le illegali cancellazioni di elettori

La nuova legge ha avuto solo quarantotto voti contrari - Per la maggior parte dei reati contemplati il cittadino sarà riammesso al voto cinque anni dopo aver scontato la condanna

Ieri la Camera dei deputati, all'unanimità, ha approvato la legge che regola la questione del diritto di voto per i condannati in seguito a condanna. La legge, con la quale la legge ha potuto essere varata dimostra che, quando il governo e la maggioranza della D.C. non si ostinano a pretendere di utilizzare il potere per i loro interessi politici o confessionali, sono facili l'accordo e il lavoro legislativo. Soprattutto però la legge è una grossa sconfitta della scelta per la sinistra e per la democrazia, poiché in pratica essa restituisce immediatamente il diritto di voto a tutti gli elettori colpiti dalle famigerate circolari scelbiane e dagli innumerevoli arbitri compiuti dai prefetti, illegalmente ubbidienti agli ordini della Scelba.

Della politica scelbiana è stata parte importante la cancellazione delle liste elettorali di molte e molte migliaia di cittadini fin dall'inizio dell'anno. I deputati di cui sono poveri e quindi sospetti di votare per le sinistre. Noi soli ci siamo levati a protestare contro la cancellazione di quei cittadini che, per truffa elettorale, noi soli abbiamo scritto centinaia di articoli e di manifesti, abbiamo replicamente sollevato la questione in Parlamento, abbiamo mobilitato le amministrazioni comunali e i cittadini per resistere e ripartire alle ingiustizie commesse, abbiamo portato la questione innanzi alla magistratura. I sagrati e gli altri simili democratici del quadripartito hanno sempre accettato questa e tutte le altre iniziative antidemocratiche scelbiane. Oggi la loro sconfitta è completa ed è una sconfitta di tutto lo scelbismo. Quanto meglio avrebbero fatto l'onore Segni e l'on. Tambroni a rompere esplicitamente ogni connivenza con lo scelbismo, a riconoscere che impone una abusiva interpretazione di una sentenza della Cassazione ed una interpretazione antidemocratica del codice fascista, per cancellare dalle liste elettorali presunti avversari politici e una parte dei cittadini, ma in indegnità di un governo onesto.

Gli è che la maggioranza dei capi della D.C. è imbavata di clerico-moderato. Essi credono all'efficacia decisiva dei sistemi polizieschi e delle leggi elettorali-truffa. Queste hanno subito la cancellazione degli elettori, ne sugli appartenenti, ne sui premi visibili ed invisibili, hanno fatto ad occhi assicurati alla D.C. la prevalenza in Parlamento. Hanno dovuto cedere: ma quanto di malavoglia, con quanti sforzi, per strappare ancora qualche nome legislativo che permetta loro dei piccoli imbrogli!

Così, per la legge sulla limitazione dei manifesti elettorali le opposizioni hanno dovuto lottare tenacemente per ottenere che essa non si rivelasse a produrre i manifesti dei partiti politici ed a permettere quelli della Confindustria e dei Comitati civici. Così è diventata una grossa questione il sottrarre i pazzi ed i ricoverati negli ospedali alle imposizioni dei ricavi durante le elezioni. Certo, in linea di principio, sarebbe giusto dare a questi maggiori comodità per esercitare il diritto elettorale. Ma come si spiega che la grande maggioranza dei ricoverati nei manicomii, negli ospedali, negli asili, ha votato D.C. nelle passate elezioni? Forse che i d.c. hanno una speciale predisposizione ad ammattire? Se il ministro Tambroni, tanto

La seduta

La Camera ha approvato ieri mattina all'unanimità meno 48 voti (alcuni fascisti e del gruppo dei fedelissimi scelbiani) la proposta di legge, emanata dal gruppo comunista, socialista e democratico cristiano, che modifica le vecchie norme sulle limitazioni del diritto di voto per i cittadini che abbiano subito condanne.

La proposta modifica le vecchie norme che in precedenza regolavano la materia: norme che, per la loro ampiezza e anche per la loro genericità, permettevano ogni sorta di discriminazioni tra cittadini molti dei quali venivano privati per sempre del diritto di voto benché colpiti solo di lievi infrazioni. La nuova legge limita invece i reati che comportano la perdita del diritto di voto, escludendo, tra l'altro, tutti i reati colposi; inoltre, in passato, per tutti i reati previsti dalla legge, l'interdizione dal voto era perpetua; per i reati previsti dalle nuove norme, l'interdizione viene limitata a cinque anni dal momento in cui la pena è stata scontata.

La legge approvata ieri prevede che sono sospesi dal diritto di voto «per un periodo di cinque anni ed indipendentemente dalla pena inflitta, ed anche qualora essa non comporti interdizione dai pubblici uffici, o importi una interdizione di minore durata», i reati che sono stati condannati per i seguenti reati: Peculato (articolo 314 Codice penale), malversazione (articolo 315), concussione (articolo 317), corruzione passiva (articolo 318), corruzione attiva (articolo 319 e 321), calunnia (articolo 368), falsa testimonianza (articolo 372), falsificazione di documenti (articolo 373), associazione per delinquere (articolo 416), devastazione e saccheggio (articolo 419), delitti contro l'incolumità pubblica (articoli 422 e 448), esclusi quelli previsti dagli articoli 441 e 445, ed i delitti colposi: falsificazione e alterazione di monete, spondite e introduzione di monete false di carte di pubblico credito e di valori di bollo (articoli 453, 454, 455, 456, 458, 459, 460 e 461), falsificazione del sigillo dello Stato (articoli 467 e 470), uso di misure o pesi con falsa impronta (articolo 472), falsità in atti commessa da pubblico ufficiale o in documento o in atto di pubblica necessità (articoli 476, 477, 478, 479, 480, 481 e 487), e falsità in atto pubblico commessa da privato (articolo 482 e 483), delitti contro la libertà sessuale, esclusi quelli di cui agli articoli 522 a 526, delitti contro il pudore o l'onore sessuale, esclusi quelli di cui al capoverso dell'articolo 527, delitti di aborto (articoli 545 a 551), eccettuati gli atti abortivi su donna «tenuta incinta» (articolo 552), quando non ne conseguono la morte o le lesioni gravi (articolo 553, inciso 1), omicidio (articolo 575 e seguenti) lesioni gravi (articolo 583, capoverso), furto aggravato (articolo 625), rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (articoli 628 a 636), danneggiamento o appropriazione indebita, nei casi per i quali si procede d'ufficio (articoli 635 e 646), truffa aggravata (articolo 640, capoverso), circonvenzione di incapace (articolo 643), uso di falsi (articolo 644), frode in emigrazione (articolo 645) e riceettazione (articolo 648), e riceettazione di guerci d'azzardo (articoli 716 e 719), bancarotta fraudolenta (articoli 216 e 223 legge fallimentare), contravvenzioni previste nel titolo VII del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, e nel decreto luogotenenziale 12 ottobre 1944, n. 323.

«Agli effetti del computo del periodo di incapacità previsto dalla disposizione precedente, non si tiene conto del tempo in cui il condannato sconta la pena detentiva o è sottoposto a misura di sicurezza detentiva o avrebbe dovuto scontare la pena detentiva inflittagli qualora non avesse goduto del beneficio della condanna condizionale, né del tempo in cui si è sottoposto volontariamente alla esecuzione della pena o della misura di sicurezza».

Messa ai voti, la legge è stata approvata: 407 «sì» e 48 «no».

Si è poi tornati a discutere brevemente della legge sulle partecipazioni statali. La Camera tornerà a riunirsi martedì alle 16.

Escluso dalle liste elettorali perché condannato dal Tribunale Speciale

Il compagno Ernesto Zanni, condannato nel maggio 1928 dal Tribunale speciale a 10 anni di reclusione per attività antifascista, è stato escluso dalle liste elettorali del comune di Roma perché, secondo la spiegazione fornita da un funzionario dell'Ufficio elettorale, l'annullamento della sentenza emessa dal Tribunale speciale non comporta automaticamente l'annullamento della condanna all'interdizione di decennale algerini per le strade della capitale francese, mentre all'Assemblea nazionale era in corso il dibattito per i pieni poteri.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

I soldati erano ancora di stanza al portone dell'arcivescovo quando allorché le campane di tutte le chiese ortodosse di Atene suonarono a festa.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

La bandiera dell'Algeria libera

La bandiera bianca e verde dell'Algeria libera, portata ieri da una donna durante la grande manifestazione di decimila algerini per le strade della capitale francese, mentre all'Assemblea nazionale era in corso il dibattito per i pieni poteri.

(Leggete il nostro servizio in ottava pagina)

NUOVA ESPLOSIONE DI CONTRASTI TRA PAESI DEL PATTO ATLANTICO

Il vescovo di Cipro deportato dagli inglesi La Grecia ritira l'ambasciatore da Londra

Il sequestro del prelati all'aeroporto di Nicosia e il suo trasporto in località segreta - Paracadutisti inglesi attorno all'arcivescovo - Battaglia tra polizia e dimostranti ad Atene e a Salonicco - «Crisi nazionale», dice Papandreu

ATENE, 9. — L'arcivescovo Makarios, capo della chiesa ortodossa di Cipro e uno dei dirigenti del movimento di liberazione di questo paese, è stato tratto in arresto oggi all'aeroporto di Nicosia per ordine delle autorità britanniche e deportato, insieme ad altri tre esponenti della stessa chiesa, in una località che viene tenuta segreta. La notizia, trapelata nel pomeriggio attraverso le maglie di una rigida censura e poi tardata, è stata confermata da un comunicato ufficiale del governatore Harding, ha destato tanto nella capitale quanto in Grecia immedie ed enormi ripercussioni. Ormai, decine di migliaia di studenti, di lavoratori e di cittadini sono scesi nelle vie, dando vita ad una manifestazione di protesta.

Confuse e frammentarie sono le notizie sugli avvenimenti che hanno portato all'arresto del prelati. L'arcivescovo Makarios, che ha annunciato questa mattina la sua decisione di partire alla volta di Atene per avere colloqui con il primo ministro Karamanlis, è stato arrestato all'aeroporto di Nicosia, dove si era recato per una visita di cortesia. Secondo le notizie pervenute, il prelati sarebbe stato fermato da un gruppo di paracadutisti inglesi che lo hanno portato in un luogo segreto.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

I soldati erano ancora di stanza al portone dell'arcivescovo quando allorché le campane di tutte le chiese ortodosse di Atene suonarono a festa.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

I soldati erano ancora di stanza al portone dell'arcivescovo quando allorché le campane di tutte le chiese ortodosse di Atene suonarono a festa.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

I soldati erano ancora di stanza al portone dell'arcivescovo quando allorché le campane di tutte le chiese ortodosse di Atene suonarono a festa.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

I soldati erano ancora di stanza al portone dell'arcivescovo quando allorché le campane di tutte le chiese ortodosse di Atene suonarono a festa.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

I soldati erano ancora di stanza al portone dell'arcivescovo quando allorché le campane di tutte le chiese ortodosse di Atene suonarono a festa.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

I soldati erano ancora di stanza al portone dell'arcivescovo quando allorché le campane di tutte le chiese ortodosse di Atene suonarono a festa.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

Accoglienze apertamente ostili della stampa indiana a Foster Dulles

Il capo del dipartimento di Stato, scrive il Times of India, è solo riuscito ad accumulare in Asia un formidabile serbatoio di risentimenti contro gli Stati Uniti

NUOVA DELHI, 9. — Il capo del dipartimento di Stato degli Stati Uniti, John Foster Dulles, ha avuto oggi un colloquio di 3 ore e 40 minuti con il premier indiano, Nehru. Dulles è giunto a Nuova Delhi nel pomeriggio, proveniente da Calcutta dove aveva partecipato alla conferenza della SEATO, conclusa ieri, come ospite del Presidente della Repubblica, e non del governo, per una visita di cortesia.

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

Il dito nell'occhio

Effetti

Una notizia molto importante, l'agenzia americana Associated Press informa che la signora Clara Boudier, luciga ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, ha parlato, a sua insaputa, un suo documento, sottomesso dal marito, l'editore Henry Luc, con il ministro della Giustizia, Enrico Cuccia, la ambasciatrice a Roma, ha voluto spiegare che caso di violenza si trattava, ma si è limitata ad affermare che si tratta di un «effetto personale».

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

Il dito nell'occhio

Effetti

Una notizia molto importante, l'agenzia americana Associated Press informa che la signora Clara Boudier, luciga ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, ha parlato, a sua insaputa, un suo documento, sottomesso dal marito, l'editore Henry Luc, con il ministro della Giustizia, Enrico Cuccia, la ambasciatrice a Roma, ha voluto spiegare che caso di violenza si trattava, ma si è limitata ad affermare che si tratta di un «effetto personale».

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

Il dito nell'occhio

Effetti

Una notizia molto importante, l'agenzia americana Associated Press informa che la signora Clara Boudier, luciga ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, ha parlato, a sua insaputa, un suo documento, sottomesso dal marito, l'editore Henry Luc, con il ministro della Giustizia, Enrico Cuccia, la ambasciatrice a Roma, ha voluto spiegare che caso di violenza si trattava, ma si è limitata ad affermare che si tratta di un «effetto personale».

La notizia del sequestro si è diffusa in un tempo poco dopo, quando il ministro dell'Interno, Loris Biondi, aveva annunciato che i paracadutisti inglesi si portavano in pieno assetto di guerra e con la baionetta canna alla sede dell'arcivescovo, bloccando e impedendo una minuziosa perquisizione, al termine della quale venivano apposti i sigilli all'ingresso del vecchio edificio.

RIPRESA DEL MALTEMPO E DEL FREDDO SU TUTTA L'ITALIA

Bufere di neve infuriano nuovamente in Piemonte, Abruzzo, Puglia e Sicilia

Strade e comunicazioni interrotte - 60 centimetri di neve nel Molise - Decine di comuni nuovamente isolati - Drammatica situazione nel Teramano e nella Marsica - Manifestazioni di disoccupati

Casosa un'intera frazione di un intero rione. Due totali occupati in lavori sotterranei, rimasti sepolti per improvviso franamento terreno, sono stati tratti talvolta con molta fatica. La causa del maltempo ha agitato dovunque il pressante problema della disoccupazione. A Belforte, a Casale, a Casella i disoccupati hanno manifestato chiedendo di essere impiegati in lavori di disboscamento della neve.

Brindisi ha ricevuto du-

FRISOL VERE
in Abruzzo
le frane
750 milioni
ile di Teramo

no pubblicato sull'edizione della neve e il maltempo a Savarino a riconoscere il loro governo. Così che sulla nostra stampa

zione montane della provincia di Palermo e ad Enna, tre sull'Enna hanno incassato violente bufera.

Per oggi, per le previsioni, prevedono annuvolata e nevicate sulle Marche, Abruzzi, Puglia e Lazio; precipitazioni locali anche sul resto dell'Italia meridionale e su tutto l'arco delle zone centrali. La temperatura rimarrà ancora ri-

**Convegno a Bologna
di ex-prigionieri in USA**

BOLIGNA, 9. — Domenica 10, a marzo alle ore 9, sala dei «Quadri» in via Reno, 79, avrà luogo il convegno nazionale degli ex prigionieri in USA per discutere merito al risarcimento e la loro situazione nel governo italiano che dal 1949 ebbe a riscuotere dal loro statutenente il solo risultato delle spietate manovre a favore degli ex coope-

Arrestato l'uccisore confessò del Brex sospettato di altri sei omicidi per rapina

altre due intere famiglie e un parente - Fu scoperto dai Breno mentre rubava

Acide la fidanzata
MARGHERITA, 9. — A Roma-
Sessa, il 28enne Germano
aglio, ha ucciso questa sera
più di piccole la propria li-
fidanzata, Giuseppina Martincella,
anni, e si è quindi salu-
tato con la stessa arma.
I due erano stati fidanzati per
anni: ma nel settembre scorso
avevano deciso di troncare in
comune.

... deve aver invitato co-
...à altre volte, la ragazza a
...care la relazione ricete-
...ennesimo rifiuto. Ma al-
...espone conto di lei alcu-
...ppi di rivoltella e, dopo il
...o, si è dato alla fuga at-
...i campi Giunte immer-
...granoturco si è fermato
...tata la pistola alla tempia
...a, si è esplosa un colpo al
...o.

ZIA MEDICA

velenosa

la Palustri

Una bambina travolta

cisa da un'auto a Latina

INA, 9. — Una bimba
nque anni, Maria Pozzano,
sta travolta e uccisa da
ta sul ciglio della stra-
nei pressi di casa sua,
re stava parlando coi pa-

Il mortale incidente è accaduto stamane al km. 43 della Pontina. La vettura di prima bombina è stata trascinata per circa 10 metri dalla macchina investitrice, una « 600 » della dalling. Antonio Attanasio di Roma, che era stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Latina, la piccola ferita poco dopo il ricovero, è risultata latitante.

100

CONVERSAZIONI — CON I LETTORI —

Richiamo alla realtà

Sono un assicurato presso l'ENPALS, che sarebbe lavoratore dello Spettacolo. Il Presidente è l'avv. Trinchero. Alla fine del 1955 mi hanno amputato una gamba e precisamente la destra al terzo metacarpo, allora ho fatto subito domanda di pensione per invalidità con parere favorevole da parte del medico dell'Assicurazione. Ma ormai sono passati 25 mesi e neppure una ombra di pensione. Per mezzo di una conoscenza a Roma che ha incaricato qualche suo collega, precisamente l'on. Giorgio Mastino Del Rio, ha saputo che aveva incassato lo av. Trinchero, che è il Presidente dell'Assicurazione, per il disbrigo della pratica. A sua volta l'av. Trinchero ha mandato una lettera all'onorevole dicendo che non ero abbastanza invalido per pretendere una pensione, tutt'al più proporzionale di darmi un altro ortopedico. Io non posso concepire che gente così istruita possa arrivare a tanto. Che capacità lavorativa può ancora svolgere un uomo dopo la amputazione di una gamba e che cosa sordo e muto, mentre conosco la gamba che sono sano e disposto, percepisco la pensione di invalidità. Mi sono anche rivolto al Presidente della Repubblica Gronchi, il quale ha interessato la Prefettura di Torino che facesse gli accertamenti necessari presso la succursale di Torino, che mi ha mandato a chiamare e mi ha detto di stare tranquillo che la pensione mi spetta di diritto. Io sono carico di debiti che contrasti per l'amputazione e il decorso della malattia, non bene che la gamba l'ho persa a Varese in una clinica privata, che mi è stato detto che vi era un medico tedesco che guariva guasti talmente, invece ho perso la gamba e i soldi che non ho avuto lo dovuto farmi prestare. Adesso per completare l'opera mi è venuto anche male al cuore, ho fatto l'elettrocardiogramma e mi hanno trovato la lingua molto tesa, tachicardia e aritmia, cosa viziata, così sono sempre nelle spese. Il Comune di Torino due anni o sono mi ha regalato una gamba artificiale. Cosa vuole, la roba regalata è sempre a buon mercato così non poggia bene ed è molto pesante che non posso camminare e mi trascino con una stampella e un bastone.

L'amnistia e la D.C.

Non sono né del Partito comunista e né del Partito democratico cristiano e né per fortuna ho familiari e congiunti detenuti, sono praticante e un po' istruito alla religione cristiana, per questo e per quello non sono giudicati dal Signore e se abbiamo fatto del male ci condanna ad espiare una pena in attesa di essere liberati.

Ora la Chiesa viene incontro a questi figliuoli che soffrono per far sì che le loro pene vengano abbreviate ed ecco che durante l'anno stabilisce delle circoscrizioni da applicare le indulgenze a favore delle anime purganti: per esempio, dal 1° a 2° agosto c'è l'indulgenza plenaria che abbrevia di vari anni le loro pene.

Ora la Democrazia cristiana, che desidera modellarsi alle leggi della Chiesa, perché vuole togliere le ammissioni e condoni benefici di tanti nostri fratelli e cittadini che desiderano anche loro veder abbreviate le pene che soffrono nelle fredde e buie prigioni?

Ebbene, se alle anime del Purgatorio, che vengono giudicate dal Giudice infallibile, non viene data la condanna all'anno ammissibile condoni (indulgenze), non le sembra giusto che ai detenuti giudicati da giudici umani, perciò

la responsabilità ad altri, per addormentare gli elettori e presentarsi come accorati interpreti degli «anelli di pro» e di emancipazione delle classi, più umili e diseredati. La destra, questi inquisiti, bellotti, risultati sempre chiara e netta (e compito nostro è di farla risultare) la costituzionale insensibilità della loro classe verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui falsi per alcuni anni. Un italiano può chiedere una pensione e dopo il suggello della morte, se le danno una gamba ortopedica, gliela danno tipo standard, pesante e intransportabile, e si ripete la storia di quella italianissima poesia del Giusti («La barba per amor di Dio») che vede un povero chiedere una pensione di barba gratis a un apostolo barbiere, e dopo subirla senza sapere, senza la classica mela in bocca, per cui esce dal negozio col viso sbarrato e sanguinolento.

L'amnistia e la D.C.

Non sono né del Partito comunista e né del Partito democratico cristiano e né per fortuna ho familiari e congiunti detenuti, sono praticante e un po' istruito alla religione cristiana, per questo e per quello non sono giudicati dal Signore e se abbiamo fatto del male ci condanna ad espiare una pena in attesa di essere liberati.

Ora la Chiesa viene incontro a questi figliuoli che soffrono per far sì che le loro pene vengano abbreviate ed ecco che durante l'anno stabilisce delle circoscrizioni da applicare le indulgenze a favore delle anime purganti: per esempio, dal 1° a 2° agosto c'è l'indulgenza plenaria che abbrevia di vari anni le loro pene.

Ora la Democrazia cristiana, che desidera modellarsi alle leggi della Chiesa, perché vuole togliere le ammissioni e condoni benefici di tanti nostri fratelli e cittadini che desiderano anche loro veder abbreviate le pene che soffrono nelle fredde e buie prigioni?

Ebbene, se alle anime del Purgatorio, che vengono giudicate dal Giudice infallibile, non viene data la condanna all'anno ammissibile condoni (indulgenze), non le sembra giusto che ai detenuti giudicati da giudici umani, perciò

la responsabilità ad altri, per addormentare gli elettori e presentarsi come accorati interpreti degli «anelli di pro» e di emancipazione delle classi, più umili e diseredati. La destra, questi inquisiti, bellotti, risultati sempre chiara e netta (e compito nostro è di farla risultare) la costituzionale insensibilità della loro classe verso i lavoratori e verso la massa dei bisognosi. Una pratica di pensione, in Italia, gira sui falsi per alcuni anni. Un italiano può chiedere una pensione e dopo il suggello della morte, se le danno una gamba ortopedica, gliela danno tipo standard, pesante e intransportabile, e si ripete la storia di quella italianissima poesia del Giusti («La barba per amor di Dio») che vede un povero chiedere una pensione di barba gratis a un apostolo barbiere, e dopo subirla senza sapere, senza la classica mela in bocca, per cui esce dal negozio col viso sbarrato e sanguinolento.

L'amnistia e la D.C.

Non sono né del Partito comunista e né del Partito democratico cristiano e né per fortuna ho familiari e congiunti detenuti, sono praticante e un po' istruito alla religione cristiana, per questo e per quello non sono giudicati dal Signore e se abbiamo fatto del male ci condanna ad espiare una pena in attesa di essere liberati.

Ora la Chiesa viene incontro a questi figliuoli che soffrono per far sì che le loro pene vengano abbreviate ed ecco che durante l'anno stabilisce delle circoscrizioni da applicare le indulgenze a favore delle anime purganti: per esempio, dal 1° a 2° agosto c'è l'indulgenza plenaria che abbrevia di vari anni le loro pene.

Ora la Democrazia cristiana, che desidera modellarsi alle leggi della Chiesa, perché vuole togliere le ammissioni e condoni benefici di tanti nostri fratelli e cittadini che desiderano anche loro veder abbreviate le pene che soffrono nelle fredde e buie prigioni?

Ebbene, se alle anime del Purgatorio, che vengono giudicate dal Giudice infallibile, non viene data la condanna all'anno ammissibile condoni (indulgenze), non le sembra giusto che ai detenuti giudicati da giudici umani, perciò

A SOSTEGNO DELLA MUNICIPALIZZAZIONE Ieri due ore di sciopero alla Centrale del latte

Oggi nuova sospensione del lavoro - Domani dibattito cittadino al cinema Jovinelli

Ieri, i lavoratori della Centrale del latte sono scesi con un sciopero per due ore, dalle ore 12.30 alle 14.30, in segno di protesta contro la differenza dimostrata dalla autorità capitolina e tuttora nei confronti della richiesta da tempo avanzata dai lavoratori e dal Consiglio comunale relativa alla municipalizzazione dell'azienda.

Nel corso della sospensione del lavoro i dipendenti della Centrale del latte si sono riuniti in una affollatissima assemblea generale, decidendo di intensificare la lotta per la municipalizzazione della azienda e contro la posizione assunta dal ministero degli Interni, il quale ha invitato la Giunta comunale a studiare una soluzione diversa da quella deliberata dal 1951 riguardante la trasformazione della Centrale del latte in azienda autonoma municipalizzata.

Al termine dell'assemblea, i lavoratori hanno emesso un comunicato nel quale dopo aver sottolineato l'atteggiamento negativo assunto dal ministero degli Interni, denunciano l'azione diretta a rimandare la municipalizzazione dell'azienda. I lavoratori della Centrale del latte, sottolineano inoltre che la responsabilità della riduzione della produzione del latte ricade esclusivamente sulle autorità tuttora e tuttora nei confronti della richiesta da tempo avanzata dai lavoratori e dal Consiglio comunale relativa alla municipalizzazione dell'azienda.

Oggi, i dipendenti dell'azienda effettueranno una nuova sospensione di lavoro per due ore e precisamente dalle ore 12.30 alle 14.30.

Domani, intanto, come è noto, avrà luogo al cinema Jovinelli un dibattito cittadino sulla municipalizzazione della Centrale del latte. All'assemblea sono stati invitati a partecipare il sindaco, i deputati del consiglio, i consiglieri comunali, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, delle confederazioni degli agricoltori, del Consorzio del latte dell'Unione, i lavoratori del latte, dei prodotti, produttori ecc.

Che ne pensano Saragat e Tambroni?



Il Consiglio comunale ha deliberato la trasformazione della Centrale del latte in azienda autonoma speciale fin dall'agosto del 1951. In questo modo la Centrale sarebbe stata al riparo dagli assalti dei privati. Il Consiglio ha ribadito la sua deliberazione il 12 agosto 1953. A distanza di circa sei anni, il ministero dell'Interno, che dovrebbe ratificare la decisione del Consiglio, ha invece proposto una gestione diversa, che farebbe il gioco degli speculatori, degli stessi azionisti del Consorzio ai quali l'azienda fu rilevata in conseguenza della epidemia di tifo di vent'anni fa. Ieri l'assessore dell'Elitor ha parlato con il vice-presidente del Consiglio Saragat della questione. Ma l'onorevole Saragat che ne pensa? E che ne pensa il ministro dell'Interno on. Tambroni, amico di Rebecchini e democristiano come Rebecchini? SONO AMICI DEGLI SPECULATORI O DEI CITTADINI ROMANI?

Il vice-presidente del Consiglio Saragat della questione. Ma l'onorevole Saragat che ne pensa? E che ne pensa il ministro dell'Interno on. Tambroni, amico di Rebecchini e democristiano come Rebecchini? SONO AMICI DEGLI SPECULATORI O DEI CITTADINI ROMANI?

L'indirizzo del principe Alliata fra le carte del bandito Giuliano

Le deposizioni del giornalista Jacopo Rizza e di Maria Lombardo - Un quadernetto di appunti del «re di Montelepre» - Martedì nuova udienza

La relazione del presidente della Corte, il professor D'Amico, alla banda Giuliano per la strage di Portella della Ginestra, continuerà ancora per alcune udienze.

Il magistrato deve ancora riferire sulla deposizione pronunciata dalla Corte d'Assise di Viterbo, che come è noto consisteva in 900 cartelle, e sui motivi che hanno indotto sia il P.M. che il giudice a rinviare i termini per la lettura di altri «atti» acquisiti o in via di acquisizione al procedimento in corso.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le deposizioni rese da Jacopo Rizza e da Maria Lombardo, madre di Giuliano Elio, anche esaminato un quadernetto di appunti che appartiene al re di Montelepre. Rizza, il fotografo Maddalena e l'operatore cinematografico D'Ambrò si incontrarono con Giuliano l'11 dicembre del 1949 in una stalla presso Salerni, quando l'arabino bandito cercava inutilmente di fuggire. In quell'occasione il bandito disse al giornalista di aver ordinato ai suoi uomini arrestati di negare tutto. Aggiunse poi di volersi assumere la piena responsabilità del crimine e di aver preparato un alibi per Pasca.

Maria Lombardo riferì che un avvocato della difesa, presente anche nell'attuale giudizio, avvicinò a Montelepre i suoi figli che la madre di Domenico Presti assicurava una persona politica a «picciotti».

UN ANEDDOTO
La signora Tristoni fu una persona colta, colta e del marito un uomo che si dice «Prendi un'acqua e vai tutto quello che ti viene in mente».

La signora Tristoni fu una persona colta, colta e del marito un uomo che si dice «Prendi un'acqua e vai tutto quello che ti viene in mente».

La relazione del presidente della Corte, il professor D'Amico, alla banda Giuliano per la strage di Portella della Ginestra, continuerà ancora per alcune udienze.

Il magistrato deve ancora riferire sulla deposizione pronunciata dalla Corte d'Assise di Viterbo, che come è noto consisteva in 900 cartelle, e sui motivi che hanno indotto sia il P.M. che il giudice a rinviare i termini per la lettura di altri «atti» acquisiti o in via di acquisizione al procedimento in corso.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le deposizioni rese da Jacopo Rizza e da Maria Lombardo, madre di Giuliano Elio, anche esaminato un quadernetto di appunti che appartiene al re di Montelepre. Rizza, il fotografo Maddalena e l'operatore cinematografico D'Ambrò si incontrarono con Giuliano l'11 dicembre del 1949 in una stalla presso Salerni, quando l'arabino bandito cercava inutilmente di fuggire. In quell'occasione il bandito disse al giornalista di aver ordinato ai suoi uomini arrestati di negare tutto. Aggiunse poi di volersi assumere la piena responsabilità del crimine e di aver preparato un alibi per Pasca.

Maria Lombardo riferì che un avvocato della difesa, presente anche nell'attuale giudizio, avvicinò a Montelepre i suoi figli che la madre di Domenico Presti assicurava una persona politica a «picciotti».

UN ANEDDOTO
La signora Tristoni fu una persona colta, colta e del marito un uomo che si dice «Prendi un'acqua e vai tutto quello che ti viene in mente».

La signora Tristoni fu una persona colta, colta e del marito un uomo che si dice «Prendi un'acqua e vai tutto quello che ti viene in mente».

La relazione del presidente della Corte, il professor D'Amico, alla banda Giuliano per la strage di Portella della Ginestra, continuerà ancora per alcune udienze.

Il magistrato deve ancora riferire sulla deposizione pronunciata dalla Corte d'Assise di Viterbo, che come è noto consisteva in 900 cartelle, e sui motivi che hanno indotto sia il P.M. che il giudice a rinviare i termini per la lettura di altri «atti» acquisiti o in via di acquisizione al procedimento in corso.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le deposizioni rese da Jacopo Rizza e da Maria Lombardo, madre di Giuliano Elio, anche esaminato un quadernetto di appunti che appartiene al re di Montelepre. Rizza, il fotografo Maddalena e l'operatore cinematografico D'Ambrò si incontrarono con Giuliano l'11 dicembre del 1949 in una stalla presso Salerni, quando l'arabino bandito cercava inutilmente di fuggire. In quell'occasione il bandito disse al giornalista di aver ordinato ai suoi uomini arrestati di negare tutto. Aggiunse poi di volersi assumere la piena responsabilità del crimine e di aver preparato un alibi per Pasca.

Maria Lombardo riferì che un avvocato della difesa, presente anche nell'attuale giudizio, avvicinò a Montelepre i suoi figli che la madre di Domenico Presti assicurava una persona politica a «picciotti».

UN ANEDDOTO
La signora Tristoni fu una persona colta, colta e del marito un uomo che si dice «Prendi un'acqua e vai tutto quello che ti viene in mente».

La signora Tristoni fu una persona colta, colta e del marito un uomo che si dice «Prendi un'acqua e vai tutto quello che ti viene in mente».

La relazione del presidente della Corte, il professor D'Amico, alla banda Giuliano per la strage di Portella della Ginestra, continuerà ancora per alcune udienze.

Il magistrato deve ancora riferire sulla deposizione pronunciata dalla Corte d'Assise di Viterbo, che come è noto consisteva in 900 cartelle, e sui motivi che hanno indotto sia il P.M. che il giudice a rinviare i termini per la lettura di altri «atti» acquisiti o in via di acquisizione al procedimento in corso.

Nell'udienza di ieri sono state ricordate le deposizioni rese da Jacopo Rizza e da Maria Lombardo, madre di Giuliano Elio, anche esaminato un quadernetto di appunti che appartiene al re di Montelepre. Rizza, il fotografo Maddalena e l'operatore cinematografico D'Ambrò si incontrarono con Giuliano l'11 dicembre del 1949 in una stalla presso Salerni, quando l'arabino bandito cercava inutilmente di fuggire. In quell'occasione il bandito disse al giornalista di aver ordinato ai suoi uomini arrestati di negare tutto. Aggiunse poi di volersi assumere la piena responsabilità del crimine e di aver preparato un alibi per Pasca.

Maria Lombardo riferì che un avvocato della difesa, presente anche nell'attuale giudizio, avvicinò a Montelepre i suoi figli che la madre di Domenico Presti assicurava una persona politica a «picciotti».

UN ANEDDOTO
La signora Tristoni fu una persona colta, colta e del marito un uomo che si dice «Prendi un'acqua e vai tutto quello che ti viene in mente».

La signora Tristoni fu una persona colta, colta e del marito un uomo che si dice «Prendi un'acqua e vai tutto quello che ti viene in mente».

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

CINEMA

Lo scapolo

Il regista Antonio Pietrangeli, uscito, qualche anno fa come lettore, ricorderanno con un interessante film il sole negli occhi, l'amore e la storia di una serata. Celestina, ha stato un esordio felice, che aveva dato bene a sperare. Ecolore ora ritornato, dopo un lungo silenzio, con questo Lo scapolo, il quale ha ritrovato, che non è una vera e propria scapolo cinematografica, ma il ritratto d'un giovane italiano della media borghesia, rappresentazione di un'atmosfera di provincia, ossessionato dall'idea di perdere la libertà e speso e perso dietro a qualche avventura sentimentale reale e ad erotiche costruzioni immaginate con mediocre fantasia. Quando egli si renderà conto di come povere sono le sue idee, si troverà che le sue teorizzazioni sulla felice vita degli scapoli e di un amore a mano e mano e il giovanotto si troverà esposto a qualche avventura sentimentale reale e ad erotiche costruzioni immaginate con mediocre fantasia.

Concerti

Le «Stagioni» di Haydn con Moralt all'Argentina

Domani, alle 17.30 al Teatro Argentina il concerto in abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia (dag. 22) sala del teatro. Delle Stagioni: Le quattro stagioni di Haydn, diretta da Moralt. Le amiche con E. R. Drago. Le amiche con E. R. Drago. Le amiche con E. R. Drago.

Teatri

«Pelleas et Melisande» oggi all'Opera

Oggi alle 21, prima in abbonamento, di «Pelleas et Melisande» di C. Debussy in edizione originale, con il maestro d'orchestra e direttore Andre Cluytens. Interpreti: Jean Aron, Maurice André, Claude Agnew, Deshayes, Jacques Janssens, Richard, Echeverry, Pierre Fouché, Jean-Pierre Pigeon, Regis di Robert Lohde.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

CINEMA

Lo scapolo

Il regista Antonio Pietrangeli, uscito, qualche anno fa come lettore, ricorderanno con un interessante film il sole negli occhi, l'amore e la storia di una serata. Celestina, ha stato un esordio felice, che aveva dato bene a sperare. Ecolore ora ritornato, dopo un lungo silenzio, con questo Lo scapolo, il quale ha ritrovato, che non è una vera e propria scapolo cinematografica, ma il ritratto d'un giovane italiano della media borghesia, rappresentazione di un'atmosfera di provincia, ossessionato dall'idea di perdere la libertà e speso e perso dietro a qualche avventura sentimentale reale e ad erotiche costruzioni immaginate con mediocre fantasia. Quando egli si renderà conto di come povere sono le sue idee, si troverà che le sue teorizzazioni sulla felice vita degli scapoli e di un amore a mano e mano e il giovanotto si troverà esposto a qualche avventura sentimentale reale e ad erotiche costruzioni immaginate con mediocre fantasia.

Concerti

Le «Stagioni» di Haydn con Moralt all'Argentina

Domani, alle 17.30 al Teatro Argentina il concerto in abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia (dag. 22) sala del teatro. Delle Stagioni: Le quattro stagioni di Haydn, diretta da Moralt. Le amiche con E. R. Drago. Le amiche con E. R. Drago. Le amiche con E. R. Drago.

Teatri

«Pelleas et Melisande» oggi all'Opera

Oggi alle 21, prima in abbonamento, di «Pelleas et Melisande» di C. Debussy in edizione originale, con il maestro d'orchestra e direttore Andre Cluytens. Interpreti: Jean Aron, Maurice André, Claude Agnew, Deshayes, Jacques Janssens, Richard, Echeverry, Pierre Fouché, Jean-Pierre Pigeon, Regis di Robert Lohde.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

CINEMA

Lo scapolo

Il regista Antonio Pietrangeli, uscito, qualche anno fa come lettore, ricorderanno con un interessante film il sole negli occhi, l'amore e la storia di una serata. Celestina, ha stato un esordio felice, che aveva dato bene a sperare. Ecolore ora ritornato, dopo un lungo silenzio, con questo Lo scapolo, il quale ha ritrovato, che non è una vera e propria scapolo cinematografica, ma il ritratto d'un giovane italiano della media borghesia, rappresentazione di un'atmosfera di provincia, ossessionato dall'idea di perdere la libertà e speso e perso dietro a qualche avventura sentimentale reale e ad erotiche costruzioni immaginate con mediocre fantasia. Quando egli si renderà conto di come povere sono le sue idee, si troverà che le sue teorizzazioni sulla felice vita degli scapoli e di un amore a mano e mano e il giovanotto si troverà esposto a qualche avventura sentimentale reale e ad erotiche costruzioni immaginate con mediocre fantasia.

Concerti

Le «Stagioni» di Haydn con Moralt all'Argentina

Domani, alle 17.30 al Teatro Argentina il concerto in abbonamento dell'Accademia di S. Cecilia (dag. 22) sala del teatro. Delle Stagioni: Le quattro stagioni di Haydn, diretta da Moralt. Le amiche con E. R. Drago. Le amiche con E. R. Drago. Le amiche con E. R. Drago.

Teatri

«Pelleas et Melisande» oggi all'Opera

Oggi alle 21, prima in abbonamento, di «Pelleas et Melisande» di C. Debussy in edizione originale, con il maestro d'orchestra e direttore Andre Cluytens. Interpreti: Jean Aron, Maurice André, Claude Agnew, Deshayes, Jacques Janssens, Richard, Echeverry, Pierre Fouché, Jean-Pierre Pigeon, Regis di Robert Lohde.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

ARLECCHINO: imminente inaugurazione

ARTE: La teatrale italiana di T. Gatti Venezia prima di «Paura e morte» di V. Bonifazi. «La patente» di L. Pirandello.

CINEMA

Lo scapolo

Il regista Antonio Pietrangeli, uscito, qualche anno fa come lettore, ricorderanno con un interessante film il sole negli occhi, l'amore e la storia di una serata. Celestina, ha stato un esordio felice, che aveva dato bene a sperare. Ecolore ora ritornato, dopo un lungo silenzio, con questo Lo scapolo, il quale ha ritrovato, che non è una vera e propria scapolo cinematografica, ma il ritratto d'un giovane italiano della media borghesia, rappresentazione di un'atmosfera di provincia, ossessionato dall'idea di perdere la libertà e speso e perso dietro a qualche avventura sentimentale reale e ad erotiche costruzioni immaginate con mediocre fantasia. Quando egli si renderà conto di come povere sono le sue idee, si troverà che le sue teorizzazioni sulla felice vita degli scapoli e di un amore a mano e mano e il giovanotto si troverà esposto a qualche avventura sentimentale reale e ad erotiche costruzioni immaginate con mediocre fantasia.



UNITA' VI RISPONDE
Assistenza e Previdenza



NOVE MILIONI DI PICCOLE AZIENDE SCHIACCIATE DAL MONOPOLIO E DAI GRANDI PROPRIETARI

Trecentocinquanta delegati convenuti a Padova da tutta Italia chiedono: riforma fondiaria generale; riduzione del prezzo dei concimi; applicazione ed estensione della legge sull'assistenza; pensione

alla quale ti venne concessa inizialmente la pensione d'invalidità

A. O. GENNARO

Per esaminare i problemi inerenti le industrie napoletane si sono riuniti a Roma

presso il Viminale, il presidente del Consiglio Segni, il vicepresidente Saragat e i ministri Campilli, De Caro, Zoli, Medici e Cortese e il vicepresidente dell'IRI dott. Visentia.

la Agricoltura e attraverso i loro emendamenti, che sono riusciti a fare accettare nella sostanza dai se-

natori della maggioranza, hanno reso più soddisfacente il progetto d.c. e con i loro voti hanno fatto approvare il nuovo testo.

tività presso terzi, automaticamente il fondo speciale dell'ATAC viene ad assorbire la posizione assicurativa da lei costituita nei con-

fronti dell'INPS e in base alla quale ti venne concessa inizialmente la pensione d'invalidità

A. O. GENNARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 68.81.21 - 63.82.1
PUBBLICITÀ: mm. colonna Commerciali:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal
L. 200 - Ritratti (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annua	6m.	Trim.
UNITÀ	4.250	2.325	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.725	2.800
RICARICA	1.400	750	500
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29755

MENTRE DIECIMILA ALGERINI MANIFESTANO PER LE VIE DI PARIGI

Mollet afferma dinanzi all'Assemblea di voler realizzare la pace in Algeria

L'ex governatore Soustelle chiede che i pieni poteri siano più estesi di quelli domandati dal governo, e afferma che la Francia senza l'Algeria non sarebbe più una grande potenza - Il discorso del compagno Guyot - Oltre duemila dimostranti fermati dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 9. — Mentre alla Camera si apriva la seconda giornata di dibattito sui poteri speciali in Algeria, una folla di nordafricani, valutata a diecimila persone, ha manifestato per le strade di Parigi tenendo di primo piano il grido di «Liberté».

Di colpo la città, da piazza della Concordia all'Hotel de Ville, su un percorso di oltre tre chilometri, ha preso un aspetto delle giornate di lotta popolare. Centinaia di manifestanti, di camion delle C.R.S. (Compagnie Repubblicaine di Sicurezza), di agenti in tenuta di guerra con elmetto nero e armi automatiche, hanno circondato il palazzo dell'Assemblea, e chiuso tutte le strade adiacenti, mentre all'Hotel de Ville, dove si tenevano i primi scontri violentissimi.

Ma la giornata di lotta è cominciata stamattina. Migliaia di operai algerini, impiegati nelle grandi industrie della periferia parigina non si erano presentati al lavoro o sostavano fin dalle prime ore davanti alle fabbriche invitando i compagni a unirsi alla lotta. Oggi, venerdì, la giornata sacra dei musulmani che si radunano alle moschee di tutto il mondo per compiere le funzioni religiose.

Alle dieci anche i commercianti algerini della capitale avevano abbassato le saracinesche dei negozi e si avviavano con ogni mezzo alla moschea di Parigi, dove il generale di divisione, venuto, si dice, dal Movimento nazionale di liberazione.

All'Hotel de Ville

Alle 13 già tremila algerini si assieparono attorno alla moschea mentre da ogni strada da ogni parte della capitale nuovi gruppi affluivano sul luogo del raduno. Si spargeva l'allarme per la città. La polizia cingeva di soldati cordonati l'Hotel de Ville, piazza della Concordia e il palazzo dell'Assemblea.

In questo stato d'animo di febbrile tensione cominciava il dibattito con un discorso dell'ex governatore dell'Algeria, Soustelle.

Intanto attorno alla moschea la folla aveva raggiunto le diecimila unità e premeva il cammino con la pa-

ola d'ordine: Piazza della Concordia, Palazzo Borbone. Le strade, in tutta la loro lunghezza, pervenivano di dimostranti e patteggiavano i verificavano nei tragici strade. Rue Lafayette e Rue de la Paix, e la bandiera tricolore era presto superata dalla bandiera degli algerini dal cui gruppo di testa partiva il più grande disastro d'ordine in lingua araba, cui si risponde con applausi e con l'indie alzato, segno della grande nazionale di liberazione.

A tratti, sulla folla, appare e scompare una grande bandiera bianca e verde con la luna crescente nel mezzo e una stella rossa e la bandiera dei partigiani, la bandiera dell'Algeria libera. La folla è una giovane donna vestita di bianco, con la polverina di cenere sulla testa.

Superato Boulevard St. Michel e il ponte d'Austerlitz, la folla che ora è lunga circa due chilometri, giunge nei pressi dell'Hotel de Ville dove l'assenza della polizia e quello delle grandi occasioni.

La polizia, che s'è appostata con l'imponente senieramento che abbiamo detto, comincia le cariche sulla testa del corteo. Sventola improvvisamente la bandiera ed è l'assalto. Pressati contro la spallata che limita la strada dalla Senna, migliaia di manifestanti cercano di evitare le cariche, molti sono spinti in sull'orlo e precipitano sul selciato del sottostante viale dopo un volo di cinque metri. I feriti sono molti ma i dimostranti provvedono subito a portarseli via. La polizia insiste sui calci dei moschettieri, un gruppo di diecimila algerini, che hanno preso il via all'Hotel de Ville, perquisito e spedito in custodia.

Soustelle intanto grida all'Assemblea. Il suo discorso, tagliente, è l'eco di tutta la sua attività politica. Il suo discorso, che è un'opera d'arte, è una pagina di storia che ancora oggi, prendendo sulle decisioni dell'Assemblea, è stata scatenata da tutti i giornali. Soustelle, che ha una grande autorità, ha una grande spiccezza. Palazzo Borbone.

Non parlavo del Figaro o dell'Arriere. E nemmeno di Combattre. E non parlavo di Africa sono più che noti. Parlo del mondo che proprio nella sua edizione del primo pomeriggio chiede che si ponga fine alla politica del

salvare in aria sotto i colpi degli assalti. Un impiegato, preso dal panico, sparava sulla folla, e la folla, spinta e spinta, moriva mortalmente un giovane manifestante.

In un attimo la folla guadagnava l'interno dell'edificio, devastava gli uffici e — dopo aver messo a soqquadro la tipografia — cominciava a incendiare le macchine da stampa. La folla, che era di diecimila unità, si sparpia in tutta la città e si sparpia in tutta la città.

A Tunisi, subito dopo il seppellimento, si è tenuto un meeting di francesi attraversa cantando il quattro europeo ed assaliva la sede del consolato degli Stati Uniti.

A Tunisi, subito dopo il seppellimento, si è tenuto un meeting di francesi attraversa cantando il quattro europeo ed assaliva la sede del consolato degli Stati Uniti.

A Tunisi, subito dopo il seppellimento, si è tenuto un meeting di francesi attraversa cantando il quattro europeo ed assaliva la sede del consolato degli Stati Uniti.

A Tunisi, subito dopo il seppellimento, si è tenuto un meeting di francesi attraversa cantando il quattro europeo ed assaliva la sede del consolato degli Stati Uniti.

A Tunisi, subito dopo il seppellimento, si è tenuto un meeting di francesi attraversa cantando il quattro europeo ed assaliva la sede del consolato degli Stati Uniti.

A Tunisi, subito dopo il seppellimento, si è tenuto un meeting di francesi attraversa cantando il quattro europeo ed assaliva la sede del consolato degli Stati Uniti.

A Tunisi, subito dopo il seppellimento, si è tenuto un meeting di francesi attraversa cantando il quattro europeo ed assaliva la sede del consolato degli Stati Uniti.

A Tunisi, subito dopo il seppellimento, si è tenuto un meeting di francesi attraversa cantando il quattro europeo ed assaliva la sede del consolato degli Stati Uniti.

contagocce militare e afferma che «il solo mezzo per assicurare la vita delle popolazioni è di saturare l'Algeria di truppe, di essere presenti dappertutto, di essere ovunque in misura di reagire immediatamente».

E Soustelle dice: «Se perdiamo l'Algeria, la Francia subirà il più grave disastro della sua storia. Se il Mediterraneo, anziché una strada, diventerà un fossato, la Francia cesserà di essere una grande potenza».

Quel che vuole Soustelle

Soustelle fa poi un grande quadro della miseria del popolo algerino, che è un popolo economicamente, riforme agrarie, industrializzazione, sfoderà tutti i temi già ripetuti da almeno due anni da tutti i governi precedenti. Ma la sua vera volontà è un'altra. Soustelle trova che è follia l'idea di dare i pieni poteri a questo governo come dice l'articolo 48 del disegno di legge in discussione. I poteri speciali debbono essere affidati alla Repubblica, debbono durare anche se i governi cambiano e possono finire solo a soluzione del problema algerino.

L'oratore quindi attacca i comunisti che — dice lui — sabotano il fronte interno, e sostiene la soppressione della stampa di sinistra. «Per far tornare la pace in questa Algeria che ci mostra — conclude — che ci bisogna fare uno sforzo militare immenso».

Guy Mollet, interpellato sui incidenti, informa che, al sei, gli arrestati algerini dichiarati dalla polizia erano già 2.000 e che due comunisti erano stati feriti dai dimostranti. Si è appreso più tardi che i feriti sono in realtà più di millecinquecento.

Alla ripresa sale alla tribuna il deputato socialista, Jean Goyet, che dice: «L'Assemblea è una cosa, la destra è un'altra». «Noi — dice l'oratore — ci opponiamo ai poteri speciali. Ma il punto non è qui. Il punto è di vedere al servizio di quale politica questi poteri vanno messi».

E Guyot traccia un quadro della situazione algerina, delle aspirazioni di questo popolo algerino, delle ammissioni fatte molte volte dallo stesso presidente del Consiglio sull'inevitabile maturità del sentimento nazionale algerino. Per questo, i comunisti domandano al governo quale atteggiamento terrà contro gli ultracolonialisti, quali saranno le sue condizioni per trattare la pace e che sorte toccherà alle centinaia di milioni di politici che grimescono i campi di concentramento.

La destra tumultuosa, Dides, lo spione delle «fughe», è il più attivo ad agitare i pugni. Ma con feroce Guyot, che continua il suo atto di accusa: «Bisogna, secondo noi, negoziare con quelli che si battono, con i rappresentanti di tutte le correnti nazionaliste della popolazione e stabilire rapporti basati sull'uguaglianza dei diritti. Il popolo algerino vuol vivere libero, e non libero contro la Francia ma con la Francia».

Alla lettura di molte lettere e petizioni popolari che chiedono la cessazione della guerra i pugnatisti si scatenano. Ma Guyot prosegue incalzando una politica che è quella della realtà algerina e che non sia accettata dagli ultracolonialisti. L'oratore conclude chiedendo che si ascolti la voce del popolo francese, che si ponga fine alla guerra e che si stabilisca la pace in Algeria come si fa per il Marocco.

Quando Mollet prende la parola si fa un gran silenzio. Il discorso del presidente del Consiglio dura una mezz'ora e

formazione di fonte ufficiale è stata diramata sul contenuto del messaggio e della nota, ma si ritiene che due distinte proposte siano state rivolte al re di Giordania, quella di aderire a un piano di difesa coordinata dei paesi arabi contro eventuali aggressioni israeliane, e quella di intervenire di persona alla conferenza del Cairo. Inoltre, si è offerta di un sussidio di sterline per spese militari, in sostituzione di quello che la Gran Bretagna paga per il mantenimento della legione araba, che si presume potrebbe essere sospeso se la Giordania accettasse di entrare nell'intesa arabo-siriana.

Il Cairo, 9. — Il Consiglio dei ministri egiziani si è riunito ieri per la quarta volta in tre giorni e si ritiene che Edén e i suoi colleghi abbiano continuato l'affannosa ricerca di una linea da seguire nel Medio Oriente, particolarmente dopo il rifiuto opposto dagli Stati Uniti alla richiesta inglese di aderire al patto di Bagdad. Edén aveva atteso ansiosamente la risposta americana, la quale, secondo le indiscrezioni, non era stata ancora data.

Londra, 9. — Il Consiglio dei ministri egiziani si è riunito ieri per la quarta volta in tre giorni e si ritiene che Edén e i suoi colleghi abbiano continuato l'affannosa ricerca di una linea da seguire nel Medio Oriente, particolarmente dopo il rifiuto opposto dagli Stati Uniti alla richiesta inglese di aderire al patto di Bagdad. Edén aveva atteso ansiosamente la risposta americana, la quale, secondo le indiscrezioni, non era stata ancora data.

Londra, 9. — Il Consiglio dei ministri egiziani si è riunito ieri per la quarta volta in tre giorni e si ritiene che Edén e i suoi colleghi abbiano continuato l'affannosa ricerca di una linea da seguire nel Medio Oriente, particolarmente dopo il rifiuto opposto dagli Stati Uniti alla richiesta inglese di aderire al patto di Bagdad. Edén aveva atteso ansiosamente la risposta americana, la quale, secondo le indiscrezioni, non era stata ancora data.

Londra, 9. — Il Consiglio dei ministri egiziani si è riunito ieri per la quarta volta in tre giorni e si ritiene che Edén e i suoi colleghi abbiano continuato l'affannosa ricerca di una linea da seguire nel Medio Oriente, particolarmente dopo il rifiuto opposto dagli Stati Uniti alla richiesta inglese di aderire al patto di Bagdad. Edén aveva atteso ansiosamente la risposta americana, la quale, secondo le indiscrezioni, non era stata ancora data.

Londra, 9. — Il Consiglio dei ministri egiziani si è riunito ieri per la quarta volta in tre giorni e si ritiene che Edén e i suoi colleghi abbiano continuato l'affannosa ricerca di una linea da seguire nel Medio Oriente, particolarmente dopo il rifiuto opposto dagli Stati Uniti alla richiesta inglese di aderire al patto di Bagdad. Edén aveva atteso ansiosamente la risposta americana, la quale, secondo le indiscrezioni, non era stata ancora data.

Londra, 9. — Il Consiglio dei ministri egiziani si è riunito ieri per la quarta volta in tre giorni e si ritiene che Edén e i suoi colleghi abbiano continuato l'affannosa ricerca di una linea da seguire nel Medio Oriente, particolarmente dopo il rifiuto opposto dagli Stati Uniti alla richiesta inglese di aderire al patto di Bagdad. Edén aveva atteso ansiosamente la risposta americana, la quale, secondo le indiscrezioni, non era stata ancora data.

abbiamo detto — dopo le infinite minacce della destra e della sinistra, le parole di Mollet sono un rifiuto a tutte le richieste di spedizioni militari e il rifiuto del colonialismo.

Il voto sui pieni poteri, in seguito alle decisioni dei presidenti di gruppo, avrà luogo nella seduta di lunedì.

I dirigenti sovietici

a un pranzo in onore di Auriol

Mosca, 9. — L'ex Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, è stato ospite d'onore a un pranzo offerto dall'ambasciata francese, al quale sono intervenuti il Presidente dell'URSS, Voroslov, il primo ministro Bulganin, il ministro degli Esteri Molotov e il vice primo ministro Mikoyan.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

abbiamo detto — dopo le infinite minacce della destra e della sinistra, le parole di Mollet sono un rifiuto a tutte le richieste di spedizioni militari e il rifiuto del colonialismo.

Il voto sui pieni poteri, in seguito alle decisioni dei presidenti di gruppo, avrà luogo nella seduta di lunedì.

I dirigenti sovietici

a un pranzo in onore di Auriol

Mosca, 9. — L'ex Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, è stato ospite d'onore a un pranzo offerto dall'ambasciata francese, al quale sono intervenuti il Presidente dell'URSS, Voroslov, il primo ministro Bulganin, il ministro degli Esteri Molotov e il vice primo ministro Mikoyan.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

abbiamo detto — dopo le infinite minacce della destra e della sinistra, le parole di Mollet sono un rifiuto a tutte le richieste di spedizioni militari e il rifiuto del colonialismo.

Il voto sui pieni poteri, in seguito alle decisioni dei presidenti di gruppo, avrà luogo nella seduta di lunedì.

I dirigenti sovietici

a un pranzo in onore di Auriol

Mosca, 9. — L'ex Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, è stato ospite d'onore a un pranzo offerto dall'ambasciata francese, al quale sono intervenuti il Presidente dell'URSS, Voroslov, il primo ministro Bulganin, il ministro degli Esteri Molotov e il vice primo ministro Mikoyan.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

Non è molto, ma — come

chiare che l'Algeria non può avere, almeno per ora, una soluzione come il Marocco. Guy Mollet dice: «Se volete ristabilire l'ordine con soluzioni militari vi dico subito che perderete. Questa politica di respingimento, che si rifiuta di adottare la repressione. Se la Camera mi ha investito e per fare la pace. Questa è la volontà del Governo che vuole ristabilire la comunità franco-musulmana. Noi dobbiamo essere forti e risoluti, ma riusciamo a conservare l'Algeria solo se non saremo conservatori. I lavoratori francesi d'Algeria possono star sicuri che noi non saremo mai grossi possessori dovremmo rinunciare ai loro privilegi».

Invogliando un nuovo appello ai musulmani in armi, il generale fa del Consiglio algerino una sorta di consiglio per i criminali, per tutti gli altri ci sarà comprensione se faranno tacere le armi.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL FOREIGN OFFICE

I compagni Bulganin e Krusciov a Londra dal 18 al 27 di aprile

Estremo interesse nella capitale britannica - Il presumibile ordine del giorno delle discussioni - La visita di Malenkov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. — Bulganin e Krusciov giungeranno a Londra il 18 aprile e rimarranno in Gran Bretagna dieci giorni, sino al 27 del mese. L'annuncio è stato dato stamane dal Foreign Office, il cui portavoce ha aggiunto che il programma dettagliato della visita dei due dirigenti sovietici sarà reso noto nei prossimi giorni.

Bulganin e Krusciov viaggeranno — secondo informazioni non ufficiali disponibili — a bordo di un aereo militare sovietico che probabilmente atterrerà il Tamigi, uno al cuneo di Londra. Lo sbarco avverrà sul molo di Westminster, davanti al Parlamento, e a ricevere i due uomini di Stato sovietici sarà il Primo ministro inglese, Clement Attlee.

Nonostante il numero degli impegni, che potrebbero essere definiti di rappresentanza, contenuti nel programma, gran parte del tempo disponibile sarà dedicato, per lo più, a discussioni politiche. I colloqui di carattere politico tra il Primo ministro britannico e i due uomini di Stato sovietici, Nessun dubbio dell'estrema importanza che il governo britannico (cheché avesse far pensare a una campagna di disordine organizzato da qualche giornale conservatore) annette alla visita di Bulganin e Krusciov. La delicata fase che i rapporti internazionali attraversano

primo offerto dal lord Mayor alla Guildhall e un ricevimento alla Camera dei Comuni. I due uomini di Stato rimarranno a Londra per gran parte della loro permanenza in Gran Bretagna, ma nel programma sono previsti anche un viaggio nelle province e visite a importanti impianti industriali ed a centri di studio.

Tra i problemi che da parte inglese si desidererebbero porre all'ordine del giorno, il Medio Oriente figura indubbiamente in primo piano. Sarebbero appunto gli imminenti colloqui anglo-sovietici ad alto livello.

Non sfugge d'altra parte, agli osservatori che il profondo interesse con il quale gli ambienti politici britannici hanno accolto la notizia dell'imminente arrivo di Malenkov a capo di una delegazione di esperti elettronici, è direttamente collegato con il fatto che il vice primo ministro sovietico predece, a poca distanza di tempo, la visita a Londra dello stesso primo ministro e del segretario generale del Partito comunista sovietico.

E' convinzione diffusa che il Foreign Office si ansioso di organizzare un colloquio di carattere politico fra Malenkov e dirigenti britannici di primo piano, Edén non escluso, nella convinzione che tali incontri, potrebbero costituire una utile e positiva preparazione alla successiva trattativa con Bulganin e Krusciov.

E' indubbio d'altra parte, che non solo il governo, ma anche il Partito laburista, che ama definirsi il governo di domani, guarda con estremo interesse alla visita dei dirigenti sovietici.

L'Executive laburista intende avere un colloquio diretto con Bulganin e Krusciov, e a questo scopo i deputati del Labour Party hanno invitato i due uomini di Stato sovietici ad un pranzo alla Camera dei Comuni.

L. T.

L. T.

L. T.

L. T.

L. T.

L. T.

L. T.

L. T.

L. T.

L. T.

primo offerto dal lord Mayor alla Guildhall e un ricevimento alla Camera dei Comuni. I due uomini di Stato rimarranno a Londra per gran parte della loro permanenza in Gran Bretagna, ma nel programma sono previsti anche un viaggio nelle province e visite a importanti impianti industriali ed a centri di studio.

Tra i problemi che da parte inglese si desidererebbero porre all'ordine del giorno, il Medio Oriente figura indubbiamente in primo piano. Sarebbero appunto gli imminenti colloqui anglo-sovietici ad alto livello.

Non sfugge d'altra parte, agli osservatori che il profondo interesse con il quale gli ambienti politici britannici hanno accolto la notizia dell'imminente arrivo di Malenkov a capo di una delegazione di esperti elettronici, è direttamente collegato con il fatto che il vice primo ministro sovietico predece, a poca distanza di tempo, la visita a Londra dello stesso primo ministro e del segretario generale del Partito comunista sovietico.

E' convinzione diffusa che il Foreign Office si ansioso di organizzare un colloquio di carattere politico fra Malenkov e dirigenti britannici di primo piano, Edén non escluso, nella convinzione che tali incontri, potrebbero costituire una utile e positiva preparazione alla successiva trattativa con Bulganin e Krusciov.

E' indubbio d'altra parte, che non solo il governo, ma anche il Partito laburista, che ama definirsi il governo di domani, guarda con estremo interesse alla visita dei dirigenti sovietici.

L'Executive laburista intende avere un colloquio diretto con Bulganin e Krusciov, e a questo scopo i deputati del Labour Party hanno invitato i due uomini di Stato sovietici ad un pranzo alla Camera dei Comuni.

L. T.

L. T.

L. T.

L. T